

Secondo l'assessore Rizzo sono stati i Comuni a dare la disponibilità

Biodigestore, si fa sentire la Regione: «La concertazione c'è stata eccome»

«È un fatto evidente che ci fosse la condivisione dei primi cittadini»

Domenico Latino

GIOIA TAURO

L'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo, interviene con un comunicato ufficiale sull'accesa polemica insorta rispetto alla localizzazione di un biodigestore anaerobico di rifiuti (frazione organica) a servizio dei comuni della Piana di Gioia Tauro, «per restituire la verità dei fatti». La disponibilità «a realizzare un impianto per il trattamento dell'umido nel territorio della Piana di Gioia Tauro – si evidenzia – è pervenuta dall'associazione "Città degli Ulivi". Il 6 febbraio 2019, il presidente dell'associazione ha scritto alla Regione una nota in cui è riportata espressamente la disponibilità del comune di Rosarno ad ospitare l'implan-

to nel proprio territorio. Come sempre in questi anni – continua Rizzo – abbiamo comunque avviato una concertazione con l'Ato convocando incontri con i sindaci nei quali le decisioni sono state assunte in modo corale. Difatti, il 26 febbraio dello scorso anno si è tenuta una riunione in cui si è concordato con l'Ato di accogliere la proposta dei sindaci di ospitare il biodigestore e, co-



Assessore Antonella Rizzo,
titolare della delega all'Ambiente

me di consueto, e con la trasparenza che ha contraddistinto l'operato dell'assessorato, l'esito è stato trasmesso a tutti i sindaci della provincia con nota dell'8 marzo 2019. Che ci fosse la condivisione dei sindaci della Piana – rimarca l'assessore – è un fatto quindi del tutto evidente come emerge chiaramente anche dalla successiva riunione del 12 aprile 2019 durante la quale si è acclarata nuovamente l'intenzione dei Comuni di realizzare l'impianto. La Regione ha poi formalizzato la richiesta pervenuta dal territorio con la modifica del Piano regionale di gestione dei rifiuti, avvenuta con la deliberazione di giunta regionale n. 570 del 29 novembre 2019. Nell'allegato A della delibera – conclude Rizzo – si dà atto del percorso condiviso con l'Ato per la realizzazione di un impianto di trattamento della For-su con tecnologia anaerobica che dovrà essere ubicato nella Piana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA